

## LIII.

## TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1878

## Presidenza del Presidente TECCHIO.

**SOMMARIO.** — *Letture e approvazione del processo verbale dell'ultima tornata — Sunto di petizioni — Omaggi — Comunicazione della Presidenza di una lettera di ringraziamento del Comizio Agrario di Roma al Senato pel voto favorevole da lui emesso sul bonificamento dell'Agro Romano, e di un Messaggio della R. Corte dei Conti — Il Presidente del Consiglio comunica la nomina dei nuovi Ministri, dichiara qual linea di condotta intenda seguire il nuovo Gabinetto, e annunzia la nomina a Senatore del nuovo Ministro della Guerra — Approvazione per articoli e votazione a squittinio segreto del progetto di legge della leva marittima dell'anno 1879 sulla classe dei nati nell'anno 1858 — Annullamento della votazione.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, e i Ministri della pubblica Istruzione, delle Finanze, della Guerra, della Marina, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Commercio, e di Grazia Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

**Atti diversi.**

Lo stesso Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura del seguente sunto di Petizioni.

N. 157. Parecchi abitanti in numero di 3920 circa, dei Comuni di Fonzaso, Servo, Arsiè, Lamone, Pieve d'Alpago, Farra, Fambre, Chies, Puos, Mel, Trichiana, Belluno (extra muros), Sedico, Vodo, Calalzo, Ponte nelle Alpi, Forno di Zoldo, S. Tiziano, e comuni del Comelico Superiore, fanno istanza perchè dal Senato venga approvato il progetto di legge relativo all'abolizione della tassa sul macinato.

(Petizione mancante dell'autenticità delle firme).

158. Nunzio Stella di Siracusa, Cavaliere dei

SS. Maurizio e Lazzaro, ricorre al Senato onde ottenere che sul tesoro dell'Ordine Mauriziano gli venga accordata una congrua pensione in ricompensa di servizi da lui prestati allo Stato.

159. La Camera di Commercio ed Arti di Cremona, fa istanza perchè venga abolito il dazio di esportazione sulle sete, e fa voti perchè si addivenga ad una riforma per la soppressione di altri dazi nocivi alle industrie nazionali.

160. La Camera di Commercio ed Arti di Udine, fa istanza onde ottenere che venga abolito il dazio di esportazione sulle sete nazionali.

161. Alcuni Sacerdoti aventi cura d'anime nella Diocesi di Città di Castello, domandano che venga abrogata o almeno modificata la legge relativa alla leva dei chierici.

162. Alcuni Sacerdoti aventi cura d'anime nella Diocesi di Adria, ecc.

(Identica alla precedente).

163. Alcuni Sacerdoti aventi cura d'anime nella Diocesi di Vasto, ecc.

(Identica alla precedente).

Fanno omaggio al Senato :

Il Ministro della Pubblica Istruzione, di 50 esemplari di una *Relazione sull'istruzione industriale*

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1878

e professionale in Italia nel 1878, e delle dispen-  
se 15 e 16 del Vocabolario nuovo della lin-  
gua italiana ;

Il Ministro di Agricoltura e Commercio, del-  
l'Elenco dei giurati e dei premiati nella Sezione  
Italiana all'Esposizione Universale di Parigi,  
nel 1878 ;

Il Signor Perratone Michele, di una sua Poe-  
sia intitolata : *Il 1889*.

Il Prefetto della Provincia di Pisa, del *Bilancio  
preventivo di quella Provincia, pel 1879* ;

Il Prefetto della Provincia di Bari, degli *Atti  
di quel Consiglio Provinciale, del 1877* ;

Il Presidente della Giunta esecutrice e del  
Consiglio dell'ordine del Collegio degl'Inge-  
gneri ed Agronomi di Roma, degli *Atti e Rela-  
zioni del primo Congresso nazionale tecnico agro-  
nomico, e del Periodico ufficiale di quell'asso-  
ciazione*.

Il Sindaco di Sassari, di un *Discorso da lui  
pronunciato nel prendere possesso della carica  
di Sindaco* ;

Il Dottor Giuseppe Antonio Pari, delle sue  
*Considerazioni critiche sopra una conferenza  
di S. Tyndall intorno alla fermentazione* ;

Il Cav. Lorenzo Brusasco, di un suo *Discorso  
sulla necessità dell'ordinamento degli studi vete-  
rinari* ;

Il Canonico Cav. Ziccardi, di 15 esemplari  
di due suoi *Sonetti dedicati a S. M. il Re Um-  
berto I*.

#### Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. È pervenuta alla Presidenza dal  
Comizio Agrario di Roma la lettera seguente.  
Prego il Senatore, Segretario, Verga di darne  
lettura.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA legge :

COMIZIO AGRARIO DI ROMA

« *Eccellenza,*

« Il sottoscritto è ben lieto di compiere il  
dovere di dare all' E. V. partecipazione del voto  
che questo Comizio agrario ha unanimemente  
emesso, nella tornata del 15 dicembre corrente,  
sulla legge pel bonificamento dell' Agro Romano,  
approvata dai due rami del Parlamento nazio-  
nale.

« Il Comizio agrario di Roma, riunito in as-  
semblea generale, grato e riconoscente che colla  
legge d'iniziativa del Senato del Regno, testè  
votata da ambedue i rami del Parlamento, per  
la bonifica igienico-agricola dell' Agro Romano  
col concorso della intera Nazione, sieno stati  
soddisfatti i suoi più ardenti desiderî già più  
volte manifestati dal Governo, esprime un voto  
di plauso e di gratitudine, ed incarica il Pre-  
sidente di darne partecipazione alla Presidenza  
del Senato e della Camera dei Deputati.

« Coi sentimenti della più distinta conside-  
razione, il sottoscritto ha l'onore di rassegnarsi

*Il Presidente*

del Comizio Agrario di Roma  
ALESSANDRO RAMELLI ».

Lo stesso Senatore, *Segretario*, VERGA dà in  
seguito lettura del seguente messaggio della  
R. Corte dei Conti :

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

*Elenco delle registrazioni con riserva.*

« In esecuzione del disposto della legge 15  
agosto 1867, N. 3863, il sottoscritto si dà il pregio  
di rimettere a cotesto onorevole Ufficio di Pre-  
sidenza l'elenco delle registrazioni, *con riserva*  
fatte dalla Corte dei Conti, nella seconda quin-  
dicina di novembre volgente.

*Il Presidente*

DUCHOQUÈ ».

#### Comunicazioni e dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. L'on. Presidente del Consiglio ha  
la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Signori Senatori. In  
seguito alle dimissioni del Ministero presieduto  
dall'on. deputato Cairoli, Sua Maestà si degnò  
d'incaricarmi della formazione di una nuova  
Amministrazione.

La nuova Amministrazione fu con Reale De-  
creto di ieri composta da Sua Maestà nel modo  
seguito :

Sua Maestà ha nominato Presidente del Con-

siglio dei Ministri, Ministro dell'Interno colla reggenza del Ministero degli Affari Esteri, il Deputato Depretis;

Nominò Ministro di Grazia e Giustizia, il Deputato Taiani;

Ministro delle Finanze coll' *interim* del Ministero del Tesoro, il Senatore Magliani;

Ministro dell'Istruzione Pubblica il Deputato Coppino;

Ministro dei Lavori Pubblici, il Deputato Mezzanotte;

Del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, incaricò l'on. Deputato Maiorana-Caltabiano;

Nominò Ministro della Guerra, il tenente generale Mazè de la Roche;

Ministro della Marina, il Deputato Ferracciù.

La nuova Amministrazione, Signori Senatori, fu composta solo ieri sera. Oggi, per necessità di cose, si presenta dinanzi a Voi. In tanta strettezza di tempo, io spero che il Senato vorrà dispensarmi dall'espone e dallo sviluppare in tutte le sue particolarità un programma completo di Governo.

La massima parte degli uomini che stanno dinanzi a voi, Signori Senatori, hanno percorsa una lunga carriera politica. Voi ne conoscete i precedenti, ne conoscete i principî. A questi precedenti, a questi principî noi vogliamo essere fedeli. Senza esporre quindi un programma di Governo, il Senato mi consenta di toccare alcuni pochi punti; e questo è necessario, per impedire dubbî ed equivoci.

Sarà cura principalissima dell'attuale Amministrazione di mantenere l'ordine pubblico. Applicheremo le leggi vigenti. Crediamo che le leggi vigenti bastino, purchè siano applicate con fermezza e senza arbitrio.

Quanto alle altre parti della pubblica amministrazione, dirò pochissime cose.

Fra i provvedimenti che già sono sottoposti all'esame del Parlamento noi desideriamo che sia dato il posto d'onore alle leggi che più interessano l'ordine economico e sociale; e ciò nell'intento di soddisfare al supremo compito di ogni Governo, che è quello di condurre, rispettate le istituzioni ed osservate le leggi, tutti i cittadini ad un grado sempre più elevato di moralità, d'istruzione e di benessere.

Noi vogliamo parlare più specialmente della

costruzione di nuove ferrovie, e delle bonifiche.

Noi pregheremo il Senato, tostochè avremo fatto gli studî opportuni, di porre al suo ordine del giorno il progetto di legge, votato a grande maggioranza dall'altra Camera, sulla macinazione dei cereali. Di questa legge noi ci proponiamo di sostenere la discussione.

Nel tempo stesso debbo dichiarare al Senato senza esitazione che per noi è anche una questione di onore il difendere il pareggio dei bilanci, principale fondamento del credito e della forza della Nazione.

Dovremo anche, e per i nostri precedenti e per i nostri principî, adempiere ad un altro impegno; quello di presentare la legge elettorale politica: è un impegno assunto da tutte le Amministrazioni che si succedettero dal 18 marzo 1876 in poi; impegno consacrato, dirò così, dalle parole venerate del Re Liberatore, e riconsacrato da quelle che pronunziava d'innanzi al Parlamento ed alla Nazione il valoroso nostro Sovrano.

Signori, io non ho altro da aggiungere.

Il Ministero attuale, nell'assumere il suo ufficio, ha misurato le difficoltà che lo circondano da ogni parte: ma appunto, perchè gravissime sono le difficoltà, ha creduto più imperioso il suo dovere di obbedire alla volontà Sovrana che lo ha chiamato a quest'ardua missione.

Noi confidiamo nella benevolenza del Senato, noi speriamo che quest'alto Consesso vorrà giudicare l'Amministrazione che a lui si presenta solamente dai suoi atti.

PRESIDENTE. Se non ho male inteso, il signor Presidente del Consiglio ha espresso il desiderio che venga posto all'ordine del giorno il progetto di legge relativo all'abolizione della tassa del macinato.....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Mi dispiace che l'onorevole signor Presidente non abbia inteso bene quello che io ho detto.

Io ricordo che la precedente Amministrazione ha domandato un certo tempo per poter studiare questa questione, prima che se ne cominciasse la discussione in Senato.

Ora, mi pare naturale che la nuova Amministrazione dica quello che io ho detto, che cioè quando essa avrà fatto gli studî necessari, al-

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1878

lora verrà innanzi al Senato a chiedere che questa legge sia posta all'ordine del giorno.

Questo e non altro ho dichiarato al Senato.

PRESIDENTE. Adunque per ora su questa materia non c'è niente da deliberare.

**Presentazione del Decreto Reale di nomina del Tenente Generale Mazé della Roche a Senatore del Regno.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Come Ministro dell'Interno ho l'onore di presentare al Senato il Decreto Reale, col quale il Tenente Generale Conte Comm. Gustavo Mazé de La Roche, Ministro della Guerra, è nominato Senatore del Regno.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole signor Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, della presentazione di questo Decreto Reale che sarà immediatamente trasmesso alla Commissione incaricata dell'esame dei titoli dei nuovi Senatori.

**Approvazione per articoli del progetto di legge per la leva marittima dell'anno 1879, sulla classe dei nati nell'anno 1858.**

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, abbiamo all'ordine del giorno il progetto di legge per la leva marittima dell'anno 1879, sulla classe dei nati nell'anno 1858.

Il Senatore, Segretario, Chiesi è pregato di dar lettura del progetto di legge.

Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:  
(*V. infra*).

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola sulla discussione generale si passerà alla discussione speciale degli articoli.

Rileggo l'art. 1.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1879 sulla classe dei nati nell'anno 1858.

Il primo contingente di questa leva è fissato a due mila uomini.

È aperta la discussione su quest'art. 1.

Se nessuno chiede la parola su questo articolo lo metto ai voti.

Chi intende approvarlo, voglia alzarsi.

(Approvato).

Art. 2.

È fissata in lire 2000 la somma da pagarsi per ottenere, nell'anno 1879, il passaggio dal primo al secondo contingente in base all'articolo 74 della legge fondamentale sulla leva marittima in data 18 agosto 1871, num. 427 (Serie 2<sup>a</sup>).

(Approvato).

Si passa allo squittinio segreto del presente progetto di legge.

(Il Senatore, Segretario, Chiesi fa l'appello nominale).

(Mentre si aspetta che sopravvengano nuovi Senatori a votare, il Presidente cede il posto al Vice-Presidente Borgatti).

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Prego i signori Segretari di fare lo spoglio de' voti.

(I Segretari procedono allo spoglio delle urne).

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero: la votazione a scrutinio segreto della legge per la leva militare marittima dell'anno 1879, sulla classe dei nati nell'anno 1858, s'intende rinviata ad una seduta successiva.

La seduta è sciolta (ore 5).